

► CIMITERI BESTIALI

L'INTERVISTA **GIACOMO FERRARA**

«Anche tartarughe, pesci e canarini hanno diritto a una degna sepoltura»

In Maremma un servizio funebre per gli animali domestici, dal ritiro salme a domicilio alla scelta della bara o dell'urna. «Troppa gente butta i cadaveri nei cassonetti. È un trattamento ingiusto per gli amici di una vita»

di **ROBERTO FABEN**

■ Venne l'infausto giorno in cui si verificò quanto scritto nel mistero del destino. Il gatto Rocky, un europeo di pelo nero, alla veneranda età di 18 anni oltrepassò il ponte dell'arcobaleno. Accadde alla fine del 2014. In quel frangente, Giacomo Ferrara, suo inossidabile amico, finalmente sapeva dove seppellire le sue spoglie mortali. Troppe volte, in passato, si era accomiato da altri compagni a quattro zampe, senza poter concedere loro una sepoltura con gli onori lapidei, ricordando i lieti momenti della convivenza terrena.

Anche Francesco Petrarca, ritirato nella sua dimora ad Arquà, sui Colli Euganei, confessava a Giovanni Boccaccio, in una lettera dell'11 luglio 1374, di aver disposto, alla dipartita di quella graziosa gatta entrata a far parte della sua vita dopo essere apparsa nello studio mentre ultimava il *De viris illustribus*, insidiando il primato dell'amata Laura, l'imbalsamazione e «la sua memoria onorata per sempre grazie a un loculo sulla porta della mia biblioteca». Come Petrarca e molti comuni mor-



CIMITERO Il parco dei ricordi Dignipet a Gavorrano, in provincia di Grosseto. Vi riposano i resti di oltre un centinaio di animali domestici

“
A volte ci chiedono di consegnare le ceneri a casa o di metterle nel pendaglio di una collana

”

tali, anche Giacomo Ferrara presentava l'incognita del miglior congedo dal sodalizio terreno molto prima che il suo Rocky passasse a miglior vita, tanto che nel 2008 avviò una pragmatica che, nel gennaio 2015, lo portò a inaugurare un cimitero per animali da affezione di sua proprietà. «Sette anni mi ci son voluti», ricorda, «per una marea di pratiche, autorizzazioni, lavoro duro».

È un'area verde di 18.000 metri quadrati, nei paraggi di Gavorrano (Grosseto), in piena Maremma, a pochi chilometri dal Tirreno e dal Parco minerario delle colline metallifere, dove, accanto a oltre un centinaio di cani, gatti, conigli e furettili, riposa, insieme al cane Napoleone, alla micia bianca Maya e a tutti gli altri, anche il suo inseparabile Rocky, che il fatto volle far defungere quando il Parco dei ricordi Dignipet - così si chiama l'area funeraria - era appena stato

ultimato. Costo dell'investimento: 1 milione. «No, non ho speso 1 milione di euro solo per il mio gatto, sia chiaro» sospira. «Era un antico dilemma, che si ripresentò quando mancò Missi, la gattina della mia fidanzata Elisa».

Ferrara, partendo da un'esperienza personale ha destinato un'ingente somma per dare a chiunque la possibilità di tumulare le spoglie o le ceneri di cani, gatti e altri animali di compagnia e recarsi presso i loro piccoli sepolcri.

«Purtroppo, una pratica ancora diffusa è quella, irrispettosa della dignità dei nostri compagni d'avventura, di scaraventarne i cadaveri nei cassonetti».

Se non si avessero risposte più evolute, quale sarebbe la corretta procedura per il trattamento della salma?

«Ci si deve rivolgere a un servizio veterinario ed essa sarà trattata come rifiuto speciale, della categoria A1, e trasferita a un pubblico inceneritore».

Senza ritrovare qualche resto dell'animale cui eravamo affezionati.

«Inevitabilmente. La seconda soluzione sarebbe quella della sepoltura in terreni privati, laddove i regolamenti comunali lo consentono, ma sono necessarie precise procedure, come l'utilizzo di contenitori biodegradabili disinfettati e il rispetto della profondità di seppellimento, almeno un



COMPIANTI
A sinistra e sotto, le lapidi che ricordano due cagnolini, con la data della morte, dediche struggenti e perfino i fiori freschi. A destra, la scultura dedicata a un cane in un cimitero inglese



metro e mezzo. Nelle aree pubbliche ciò non è permesso. Il cimitero per animali è una concreta soluzione».

Quali possibilità offre il suo Dignipet, dal nome molto evocativo?

«I resti possono essere cremati o collocati in cassette o contenitori idonei, prima di procedere all'inumazione e alla posa della lapide».

La maggior parte dei cimiteri per animali, in Italia, non assicura un servizio di conservazione dei resti in una cassa con conseguente inumazione.

«Credo che sia un fatto di civiltà proporre anche questa seconda soluzione, come accade nei cimiteri per gli esseri umani».

Per quanto tempo i resti dell'animale defunto rimangono sepolti?

«Per il tempo minimo stabilito dalla legge, ossia 5 anni per animali di peso inferiore ai 35 chili e 10 anni per stazze superiori».



TITOLARE Giacomo Ferrara

E poi?

«I proprietari potranno rinnovare i tempi di permanenza pagando una piccola somma, chiedere il deposito dei resti nell'ossario o nel cinerario comune, oppure disporre la cremazione e la consegna delle ceneri».

Esiste anche la possibilità del loculo?

«L'avevo chiesta, ma la normativa non lo consente».

I vostri servizi rendono disponibile anche la sola cremazione?

«Con la riconsegna delle ceneri in un'urna, per conservarle a casa o disperderle in aree autorizzate. Un'altra idea è riporre 1 grammo delle ceneri nel pendaglio di una collana».

I cimiteri per animali, in Italia, sono ancora pochissimi, e soprattutto privati. Perché?

«Perché sono necessari ingenti investimenti per realizzarli e per la difficoltà a individuare zone geologicamente adatte all'uso».

Lei si occupa anche del ritiro delle salme a domicilio?

«Attraverso un automezzo dedicato e con la sicurezza che le spoglie siano correttamente trattate dal pun-

“
Sette anni di pratiche e autorizzazioni per aprire il cimitero L'ho fatto per Rocky, il mio gatto adorato

”

to di vista antibatterologico e della conservazione fino all'arrivo alle nostre celle mortuarie».

Quanto costa il servizio?

«Il costo di una singola cremazione con restituzione delle ceneri in un'urna, tutto compreso, è di circa 250 euro, mentre il prezzo dell'inumazione parte da 100 euro, lapide compresa».

Alcune specie di animali defunti sono escluse dalla possibilità di essere sepolte nel Parco dei ricordi?

«Solo le salme di animali di grossa taglia. Dunque, il posto c'è anche per piccoli rettili, pesci o volatili».

Ha un gatto adesso?

«Sì, a casa mia a Follonica. Il suo nome è Devil, ed è di pelo rosso».

Lei ha 35 anni. Prima di che cosa si occupava?

«Ho lavorato come operaio in qualche azienda. Ma ora continuerò con questa attività per tutta la vita».